

giugno ella partì da Mosca, e il 9 luglio fece il suo ingresso solenne a S. Pietroburgo. I ministri stranieri aventi credenziali presso la corte di Russia aveano avuta una guardia militare; ma con note 11 agosto e 20 settembre si annunciò sarebbe loro ritirata.

Il 6 novembre il conte di Panin, governatore del gran duca, ottenne il ministero degli affari esteri.

1764. Ivan, imperatore balzato dal trono sino dalle fascie, era stato trasferito sotto Pietro III dalla fortezza di Schlussemburgo, posta all'uscita del lago Ladoga, a Kexholm in Carelia. Nell'assunzione al trono di Caterina, era stato ricondotto a Schlussemburgo; per liberare dalla prigionia quello sfortunato, Mirovitch, luogotenente generale d'infanteria, tramò una congiura, e il 16 luglio tentò di porla ad esecuzione. Gli ufficiali di guardia presso Ivan, vedendo scassinata la porta a colpi di cannone, uccisero quel principe infelice. Mirovitch fu arrestato, e gli fu mozzata la testa sul patibolo il 26 settembre, dichiarando sino all'estremo momento che nessuno gli avea ispirato il disegno da lui solo concepito. I suoi confidenti e complici subirono più o meno rigorosi castighi, secondo che lo aveano più o meno secondato.

Allorchè la nuova della morte d'Ivan giunse a Pietroburgo il 24 e 25 luglio, si manifestarono quivi moti tumultuosi. L'imperatrice trovavasi allora in Livonia, e inviò sull'istante l'ordine di prendere ogni necessaria misura per formare il processo contra i sommosi.

Augusto III, elettore di Sassonia e re di Polonia, era morto il 5 ottobre 1763. Manifestò Caterina il desiderio di veder eleggere un Polacco a suo successore; desiderio che era comune alla Prussia e alla Porta; ma la Russia fu la prima a far conoscere le sue intenzioni. Allorchè il ministro plenipotenziario di Polonia, incaricato di annunciare la morte del re alla corte di S. Pietroburgo, ebbe oltrepassata la frontiera, divenne oggetto di straordinaria sorveglianza. L'11 aprile 1764 fu segnato a Pietroburgo trattato di alleanza tra la Russia e la Prussia. Queste due potenze si garantivano reciprocamente tutti i loro possedimenti in Europa contra chiunque; in caso di attacco dovendo darsi rispettivamente un soccorso di 10,000 uomini di fanteria e 2,000 di caval-